

Le antiche porte di Bologna si fanno il restyling

Sui ponteggi, durante i 14 mesi dei lavori, gigantografie e citazioni di cantanti bolognesi. Alla presentazione dell'iniziativa condannata l'urbanistica dei primi del '900 che rase al suolo le mura della città

BOLOGNA (20 nov. 2007) - Comincia il restauro delle antiche porte di accesso al centro di Bologna. Ai primi di dicembre partiranno i lavori che saranno conclusi nella primavera del 2009. Grazie alla Banca di Bologna che ha finanziato con 1,5 milioni il costo dell'intervento, le porte riacquisteranno il loro aspetto più vero, ripulite anche dal guano che si è accumulato nel tempo. Il restauro completo delle parti esterne riguarda Porta Maggiore, Santo Stefano, Castiglione, San Felice, Mascarella, San Donato e San Vitale; per porta Lame e Porta Saragozza sarà solo un restauro più leggero, di tipo conservativo mentre Porta Galliera è già stata restaurata.



Gigantografie di cantanti bolognesi sui ponteggi

L'iniziativa, presentata nell'antico oratorio di San Giovanni dei Fiorentini dal vertice della banca, che ha regalato in questi anni alla città altri interventi sul patrimonio monumentale (dall'illuminazione dell'abside di San Petronio al reliquario di San Petronio), ha visto la partecipazione oltre che del sindaco Sergio Cofferati, anche di diversi cantanti bolognesi. Infatti durante i 14 mesi necessari per il restauro, i ponteggi saranno coperti da grandi pannelli che riproducono l'immagine della porta e dalla gigantografia degli artisti che hanno dedicato una frase alla loro città. Lucio Dalla, Gianni Morandi, Andrea Mingardi, Samuele Bersani, Cesare Cremonini e Ballo, Gaetano Curreri degli Stadio (oltre al coro dell'Antoniano) hanno partecipato di buon grado all'iniziativa. "Siamo orgogliosi di essere stati utilizzati, nostro malgrado in maniera statica", ha riassunto per tutti Dalla che poi insieme agli altri cantanti si è sottoposto alla fotografia di rito in questi casi con sindaco e staff della banca.

Le seduzioni della modernità

Ma non sarebbe stato meglio se Bologna avesse conservato le sue mura? Ha chiesto in maniera retorica Cofferati riaprendo il confronto sull'argomento. Il sindaco ha commentando con favore la realizzazione del restauro, sottolineando il "bene incalcolabile" che avrebbe oggi Bologna "se ci avessero lasciato le mura". A confortare l'opinione del sindaco, bolognese di importazione, il parere di un esperto, ormai bolognese a tutti gli effetti. Quello del professor Eugenio Riccomini, il quale ha parlato di "cinque o sei coltellate" inferte al tessuto della città quando ai primi del '900 si decise di abbattere le mura e altri antichi edifici, come "due torri del duecento in via Rizzoli dove sono stati realizzati tre orrendi palazzacci", opera dell'ingegner Ceronetti. Poi, per tornare alle mura, la decisione deprecabile di "abbattere, non si sa il perché, le porte San Mamolo e Sant'Isaia". Oggi quelle porte che noi restauriamo, da molti considerate solo uno spartitraffico, "sono il tentativo - ha detto ancora Riccomini - di togliere la coda di paglia che i nostri nonni ci hanno lasciato, o, se volete, il mea culpa che recitiamo per salvare quello che è rimasto".



Nove porte per Lucio, Gianni & C.

di Paola Braschi

Per 14 mesi sulle mura di Bologna, le antiche porte di accesso, campeggeranno gigantografie dei più conosciuti cantanti "made in Due Torri", ciascuno con una frase dedicata alla città: Lucio Dalla, Gianni Morandi, Andrea Mingardi, Cesare Cremonini e Ballo, Gaetano Curreri degli Stadio, Samuele Bersani, Luca Carboni, oltre al Coro dell'Antoniano. Le loro maxifoto compariranno su grandi pannelli che riproducono anche l'immagine della porta e che saranno issate sui ponteggi. I lavori partiranno ai primi di dicembre e si concluderanno nella prima-

vera 2009.

«Siamo orgogliosi di essere stati utilizzati, nostro malgrado in maniera statica», ha riassunto per tutti Dalla, presente con altri colleghi alla conferenza stampa di presentazione dell'iniziativa. Poi, insieme agli altri cantanti, si è sottoposto alla foto di rito in questi casi, assieme al sindaco Sergio Cofferati e allo staff della Banca di Bologna, che ha finanziato il costo dell'intervento con un milione e mezzo di euro.

«Apriamo le nostre Porte ad ogni canto», scrive Morandi, la cui immagine campeggerà a porta Castiglione. E Dalla, a porta Mascarella, giocando sulle parole: «PORTA MI

con te in mezzo ai cieli colorati dentro a v u o t i mai prova- ti...».

Cesare Cremonini a porta Santo Stefan ri-

chiama invece il primo successo "45 Special", all'epoca dei Lunapop: «Ma quant'è bello andare in giro per i colli bolognesi...».

Cofferati ha rimarcato sia la



scelta felice della banca, che attraverso «un evento culturale» rafforza l'identità di un territorio, sia il gesto di generosità dei cantanti.

Musica e restauro

Cantanti in Porta

■ Gigantografie di Morandi, Dalla, Cremonini, Carboni, Curreri e Mingardi agli ingressi della città. P. 25



Musica al muro. Tra due settimane il restauro di nove porte cittadine: gigantografie da Dalla a Cremonini

I cantanti omaggiano Bologna con le loro frasi sui monumenti

◉ Tutto grazie al contributo della Banca di Bologna, che finanzierà l'intero progetto

Daniele Guido Gessa
bologna@ilbologna.com

■ Nove porte monumentali, quattordici mesi di lavoro, un milione e mezzo di euro il costo. Partirà i primi di dicembre la campagna di restauro degli antichi casseri cittadini, che già in questi giorni sono interessati dalla prima installazione dei ponteggi.

GLI INGRESSI DEL CENTRO storico di Bologna saranno così tirati a lucido, tutto grazie al contributo della Banca di Bologna, che finanzierà completamente il progetto. E su ogni porta, durante l'operazione, ci sarà un cartellone, con la fotografia di un famoso cantante bolognese e una sua frase celebre, presa da una sua canzone. Lucio Dalla, Gianni Morandi, Andrea Min-

gardi, gli Stadio, Luca Carboni, Samuele Bersani, Cesare Cremonini e i piccoli del Coro dell'Antoniano presteranno gratuitamente la propria immagine e i propri versi. Per un'iniziativa che ieri, alla presentazione ufficiale, ha portato il sindaco Sergio Cofferati a parlare di «grande soddisfazione da parte mia e di tutta la cittadinanza per il ripristino dei simboli della città». Alla festa all'Oratorio di San Giovanni Battista dei Fiorentini c'erano proprio tutti quelli che contano a Bologna, compresi i cantanti testimonial della campagna. Dalla ha detto «siamo onorati di essere utilizzati», e poi via, col suo humour, fino ad arrivare a dire «mi dispiace che oggi ci sia anche il sindaco». Un lapsus, forse, che tuttavia ha fatto ridere tutti i presenti. È nota, infatti, la sua recente presa di posizione contro il modo in cui viene amministrata la città, culminata con la pubblicazione della canzone Dark Bologna, un lamento in versi e note. Enzo Mengoli, direttore generale di Banca di Bo-



► Dalla cantava: a Bologna non si perde neanche un bambino

logna, ha poi spiegato che «il restauro è un evento molto importante, anche e soprattutto culturale. Si tratta di una grande operazione, che avrà un enorme ritorno in termini di visibilità. E, grazie al comitato scientifico composto da Rolando Dondarini, Mario Fanti ed Eugenio Riccomini, vogliamo raccontare alle giovani generazioni che cosa sono e che cosa significano le antiche porte». Oggi partirà anche una campagna su carta stampata e su radio, per comunicare alla cittadinanza l'avvio dei lavori, che saranno portati avanti dal consorzio Co.ar.co. e che si concluderanno nella primavera del 2009. «Ora i casseri sono considerati solamente degli spartitraffico - ha aggiunto Mengoli - a opera ultimata, invece, Bologna avrà nove musei in più. Oltre agli esterni, infatti, verranno ripristinati anche gli interni, che potranno essere utilizzati per mostre e rassegne, magari proprio sulla storia delle mura medievali». Tutto anche grazie al placet della Sovrintendenza. ■